
Vaiolo delle scimmie: Spallanzani, identificato primo caso in Italia in un giovane rientrato dalle Canarie. Iss, "meno diffusivo e meno grave del vaiolo"

E' stato identificato presso l'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma "il primo caso italiano di vaiolo delle scimmie. Si tratta di un giovane adulto di ritorno da un soggiorno alle isole Canarie che si era presentato al Pronto soccorso dell'Umberto I". Lo annuncia lo stesso Istituto aggiungendo che altri due casi sospetti sono in fase di accertamento. Il "Monkeypox virus" è stato "rapidamente identificato con tecniche molecolari e di sequenziamento genico dai campioni delle lesioni cutanee. La persona è in isolamento in discrete condizioni generali, sono in corso le indagini epidemiologiche e il tracciamento dei contatti". "Si tratta - spiega una nota dell'Istituto superiore di sanità - di un'infezione causata da un virus della stessa famiglia del vaiolo ma che largamente si differenzia dal vaiolo stesso per la minore diffusività e gravità. È diffuso in particolare tra primati e piccoli roditori, prevalentemente in Africa. L'infezione si trasmette dall'animale all'uomo attraverso la saliva ed altri fluidi dell'animale o il contatto diretto con l'animale". Nell'uomo, prosegue la nota, "si presenta con febbre, dolori muscolari, cefalea, linfonodi gonfi, stanchezza e manifestazioni cutanee quali vescicole, pustole, piccole croste. Si può trasmettere da uomo a uomo attraverso droplets, contatto con fluidi corporei o con le lesioni cutanee. È possibile che le persone che non sono state vaccinate contro il vaiolo (vaccinazione abolita in Italia nel 1981) siano a maggior rischio di infezione con il monkeypox per l'assenza di anticorpi che, per la similitudine del virus del vaiolo con il monkeypox, possono essere efficaci a contrastare anche questa virosi".

Giovanna Pasqualin Traversa